

Da animatore Grest a sacerdote

Mauro Polesello, ventiseienne di Colfrancui, ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale da mons. Corrado Pizzolo nella cattedrale di Vittorio Veneto

La Chiesa diocesana ha un nuovo sacerdote: don Mauro Polesello, 26 anni, ordinato in cattedrale di Vittorio Veneto il 28 maggio, nella festa del Corpus Domini. Ad imporre le mani è stato il vescovo Corrado nel corso di un rito nel quale erano particolarmente coinvolte le comunità di Sacile, dove ha prestato servizio nell'ultimo periodo, e di Colfrancui, dove vive la famiglia. Una cerimonia solenne animata dal nutrito coro diocesano diretto da Daniela Miele, con un bel numero, tra i settanta elementi, di voci provenienti da Camino e da Colfrancui. Dopo le letture della celebrazione eucaristica del Corpus Domini, è iniziato il rito dell'ordinazione, con la formale verifica dei requisiti



del candidato attraverso l'attestazione del rettore del seminario. Il Vescovo ha poi chiesto al diacono, che aveva ricevuto l'ordine corrispondente nel duomo di Sacile il 26 aprile 2015, se si assumeva gli impegni propri del sacerdozio: predicare il Vangelo, celebrare il sacrificio eucaristico, impartire il sacramento della confessione, offrire la vita per la salvezza dei fratelli e promettere obbedienza. La responsabilità dell'impegno è bene simboleggiata dal momento successivo, nel quale l'ordinando è prostrato a terra, in segno di umiltà e di abbandono, mentre vengono cantate le litanie dei santi. Sono venute poi l'imposizione delle mani, ripetuta dai sacerdoti presenti, e l'invocazione dello Spirito Santo con la preghiera di ordinazione, seguita dalla vestizione degli abiti sacerdotali. L'unzione delle palme delle mani e la consegna del pane e del vino hanno preceduto l'abbraccio di pace che, dopo il celebrante, tutti i sacerdoti scambiano con il neo consacrato. Ai primi posti, è intuibile la commozione dei genitori, Marisa e Paolo, che hanno accompagnato il cammino di Mauro iniziato dieci anni fa con l'entrata in seminario, al termine del biennio del liceo frequentato a Motta di Livenza.

Esprime gratitudine il parroco di Colfrancui, don Sante Modolo, che ha coltivato questa vocazione con spirito

paterno. Anche la comunità, le mamme in particolare e i giovani impegnati in patronato, hanno seguito da vicino le tappe di maturazione di questo ragazzo che aveva deciso di dedicare la sua vita al servizio degli altri, senza ripensamenti.

Parrocchia di San Giovanni Battista
Patronato Turroni - Oderzo

XIII Torneo "Federico De Colle"

Sabato 11 giugno presso il campo da calcio del Patronato Turroni a partire dalle 14.30 si svolgerà un torneo di calcio per ricordare Federico De Colle. Il torneo vedrà scontrarsi 8 squadre di altrettante società sportive della categoria Pulcini - 1° anno.



Parteciperanno:

USD Opitergina
US Pivon
ASD San Giuseppe di San Donà di Piave
ASD OlmiCallalta
USD Team Biancorossi
ASD Vazzoese
ACD Gruaro

Tutti sono invitati
Vi aspettiamo numerosi all'evento!

Il Giro d'Italia promette sempre grandi emozioni ed anche quest'anno, a Nordest, la corsa rosa è stata di parola.

Per chi scrive, la trasferta è iniziata con l'accreditato stampa ad Asolo, in una sala allestita a duecento metri dal traguardo.

Molte persone, di tutte le età, guardavano con attenzione i cartelloni lungo il percorso e apprezzavano le strutture (tribune, monitor, palco delle premiazioni) viste tante volte in televisione.

Ad animare l'attesa, contribuivano anche le immagini in anteprima, con la conduzione dell'inviata RAI Alessandra De Stefano.

Inaspettato, e molto cordiale, l'incontro con Ferdinando Piazza, colui che si occupa di suonare la campana che segnala il giro finale di un circuito, come quello di Bibione. Al suo attivo, una esperienza di venticinque anni.

Intanto Beppe Conti, volto storico e giornalista di lungo corso, prometteva che la sua rubrica giornaliera sarebbe stata incentrata sul "Tour de France".

Nel frattempo, la linea d'arrivo si stava popolando, mentre aumentava l'entusiasmo del pubblico alla ricerca di autografi e carico di passione sportiva.

Così l'adrenalina cresceva, con gli addetti dell'organizzazione RCS e il servizio d'ordine a preparare lo spazio



André Griepel alza le braccia, da vincitore, sul traguardo di Bibione. In secondo piano Giacomo Nizzolo e il vespigniano Sacha Modolo



Lentusiasmo della carovana pubblicitaria, sul traguardo di Bibione

Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

Il Giro d'Italia in Veneto

dedicato ai fotografi, ai bordi della strada, immediatamente dopo la linea d'arrivo. Fra tante fotocamere, cerco l'inquadratura giusta.

Arriva lanciato, in fuga, il livornese Diego Ulissi, alla seconda tappa vinta, che alza le braccia sul traguardo della città cara ad Eleonora Duse.

In conferenza stampa l'italiano, sollecitato dal cronista, dirà di aver sentito forte, all'arrivo, il piacevole affetto del popolo veneto e trevigiano, da sempre appassionato della bicicletta.

Avviandosi la giornata al termine, l'organizzazione mette a disposizione degli accreditati una serie di comunicati stampa, redatti con professionalità.

L'indomani l'arrivo era a Bibione. Lanciato a 70 km/h sulla linea del traguardo, il tedesco Griepel ha sbancato la vittoria, seguito allo sprint da Giacomo Nizzolo e da Sacha Modolo di Vazzola, pedale nostrano dalle buone



Diego Ulissi, vincitore di tappa e Bob Jungels, maglia rosa, in conferenza stampa ad Asolo



Vincenzo Nibali e Michele Scarponi, alla partenza di Farra d'Alpago



Alejandro Valverde, il sorridente campione di Spagna

prospettive. Nella stessa tappa si è messo in luce, al traguardo volante di Ormelle, Marco Coledan di Via Calstorta, che milita con l'importante team Trek-Segafredo.

Il rifornimento si è svolto a Oderzo, sulla provinciale nei pressi del Parco Stella. Tutti gli atleti hanno preso al volo la sacca, con panini e generi di conforto passati dai massaggiatori, in un pranzo veloce quanto insolito.

Nel circuito finale, allestito tra le vie della città balneare, era festa vera. Migliaia di persone applaudivano tutti i partecipanti, e c'era spazio per molte iniziative collaterali, tra cui il passaggio della carovana pubblicitaria.

Figura caratteristica della tappa era un esperto "guardiano", incaricato da RCS Sport di sorvegliare i fotografi, indirizzando i più vivaci e facendo in modo che la ricerca dell'inquadratura migliore si svolgesse sempre in piena sicurezza.

Come sempre, il vincitore è l'immagine della felicità. Griepel non ha fatto eccezione, presentandosi in sala stampa direttamente in bicicletta.

Ciliegina sulla torta della tre giorni veneta è stata la partenza di sabato mattina da Farra d'Alpago.

Tra le strade in riva al lago di Santa Croce, le moto staffette e un piccolo arco di trionfo accompagnavano la zona del podio firma di partenza.

Vincenzo Nibali, Alejandro Valverde, la maglia rosa Amador dalla Costa Rica sono disponibili ai flash dei fotografi.

Il Presidente Zaia sventola la bandiera a scacchi. Pronti, partenza, via. Lo scenario è suggestivo e ripaga degli sforzi fatti in una tre giorni impegnativa, alla ricerca dell'immagine migliore.

Lo scommessa del Giro in Veneto, anche quest'anno, è stata vinta.

Francesco Migotto
www.francescomigotto.it